

CERIGNOLA

Serve un altro commissariato

Più uomini e mezzi per il commissariato di Cerignola. Riparte l'iter.

A PAGINA 4

COMMISSARIATO DI PRIMOLIVELLO, RIPARTE L'ITER

La richiesta, annunciata, dopo le bombe di inizio gennaio: viene ripreso un discorso partito quasi 10 anni fa con l'amministrazione targata Giannatempo

PIETRO CAPUANO

Con la recrudescenza dell'azione criminale in Capitanata è tornata in auge la richiesta di elevare a commissariato di primo livello i presidi presenti a San Severo e Cerignola.

Un iter che permetterebbe di mettere una pezza alla carenza di organico e mezzi ormai cronica. "I presidi di polizia di primo livello sono quelli più importanti – ha confermato a l'Attacco **Alfonso Pasqua**, vicario provinciale Sindacato italiano appartenenti polizia (Siap) –, quindi se il ministro decide di elevare il commissariato di Cerignola arriveranno più mezzi e più uomini".

Il commissariato di Cerignola, come quello di buona parte dell'Italia, è sotto organico a causa del mancato turnover. "Anche quello di Manfredonia, l'unico di primo livello nelle città di provincia, ha una carenza di agenti. A Cerignola – ha evidenziato Pasqua – manca soprattutto personale di assistenza, chi materialmente deve svolgere il lavoro su strada. E' un problema di Volanti, di controllo del territorio. In questi anni non c'è stata tanta attenzione da parte della politica nei confronti della sicurezza e quindi adesso stiamo pagando le

scelte fatte nell'ultimo periodo. E' da tantissimi anni che si parla di elevare il commissariato di Cerignola, a primo livello. Cosa ha frenato questo iter? Bisogna investire del denaro perché ovviamente vengono impegnati più uomini e mezzi e tutto questo ha un costo".

"Con i pensionamenti e la mancanza di concorsi non c'è possibilità di coprire queste carenze – ha aggiunto l'esponente del Siap – e ora l'amministrazione si trova in affanno, bisogna perciò iniziare a recuperare tutti gli anni persi. Ci vuole controllo del territorio, lavoro di intelligence e a tutto questo deve seguire l'azione della Magistratura". Anche per **Michele Carota**, segretario provinciale del Siulp l'organico del commissariato di Cerignola è "drammaticamente insufficiente, non fosse altro per la gestione di tutte le altre previste attività di prevenzione, contrasto e controllo del territorio che ricomprendono anche quelle investigative". All'attività ordinaria, "si aggiungono gli indispensabili servizi di ordine e sicurezza pubblica originati dalle note criticità pandemiche oltre alla trattazione delle collaterali attività tipiche dell'autorità di pubblica sicurezza che soddi-

sfano un bacino di utenza abbastanza esteso", spiega.

L'iter per elevare il commissariato di Cerignola era stato avviato quasi 10 anni fa con l'amministrazione Giannatempo. Il 19 febbraio 2016, poi, la giunta Metta ha revocato la delibera 7 del 2015, con cui l'allora Sindaco **Antonio Giannatempo**, dando seguito all'atto di giunta 174/2013 e a quello di Consiglio 53/2014, manifestava al Prefetto la volontà alla stipula di un contratto di locazione dell'immobile di proprietà comunale sito in via Giovanni Falcone: insomma, l'ex Palazzo di Giustizia era da destinarsi a nuova sede del locale commissariato nonché del locale distaccamento di Polizia Stradale, al corrispetti-



vo di 90mila euro annui, da versarsi in due rate semestrali. "Grazie all'arrivo di più agenti e più mezzi, oltre che di dirigenti che possono coprire diverse aree di intervento, è più facile indagare nei diversi settori in cui è impegnata la **Polizia di Stato** – ha spiegato a *l'Attacco* **Franco Reddavid**, ex assessore alla Sicurezza all'epoca dell'amministrazione Giannatempo. E' questa l'idea che ci spinse a presentare quel progetto. Poi cambiò l'amministrazione e l'immobile dell'ex Tribunale ebbe un'altra destinazione d'uso. Oggi è possibile riprendere quel discorso? Nel momento in cui una comunità, attraverso i suoi organi

istituzionali come il sindaco e il consiglio comunale legittimamente eletto, fanno richiesta pressante al Ministero adducendo chiaramente delle motivazioni quali il numero dei reati e la qualità degli stessi ritengo che possa essere preso in considerazione".

Com'era la percezione della criminalità organizzata? "Già all'epoca il problema era sentito, la lotta alla criminalità parte negli anni '90 quando vi fu il primo grande blitz antimafia e in seguito il processo nel quale vi furono pene elevatissime. Cerignola, purtroppo, ha avuto sempre questa attenzione da parte della criminalità".



Michele Carota



Franco Reddavid



L'ex Tribunale di Cerignola

